

Parto mimato
 Nei guai
 anche i due
 insegnanti

MONZA. Dopo la direttrice anche due insegnanti nel mirino dei censori. Ad una settimana esatta dal minacciato trasferimento per incompatibilità d'ambiente della direttrice didattica del primo circolo elementare di Vimercate, Rossella Trombini, il Provveditorato agli studi di Milano ha adottato nuovi gravissimi provvedimenti contro due insegnanti della stessa scuola, i maestri Tino Toma e Piera Dossi e li ha deferiti al consiglio provinciale di disciplina con l'accusa di insegnamento pericoloso; All'origine di tutto l'accusa, rivelatasi poi assolutamente infondata, di aver fatto mimare un parto ai bambini di una seconda elementare. Una storia vecchia di quasi due anni, un caso montato strumentalmente da alcuni insegnanti legati a Comunione e liberazione, che sembrava destinato a sgonfiarsi senza conseguenze.

Sull'episodio infatti avevano indagato ben tre ispettori del Provveditorato che dopo sei mesi d'indagini, confronti, interrogatori, il 10 novembre 1986 avevano concluso il loro lavoro con un rapporto in cui sostenevano non essere emerso alcun addebito specifico a carico della dottoressa Trombini e dei due insegnanti. Caso da archiviare dunque? Neanche per sogno: chi ha montato la messa in scena continuava a soffiare sul fuoco e ha potuto contare a Roma su solidi padri, capaci di smuovere il ministro in persona. All'inizio di quest'anno è arrivato così a Vimercate un ispettore centrale, il dottor Candini. Il proconsole del ministero ha riaperto l'inchiesta. Ha risentito tutti i protagonisti e ha concluso l'istruttoria con un rinvio a giudizio per la direttrice e i due insegnanti della II C, che nel frattempo è diventata IV C. «Ce n'è a sufficienza per parlare di discriminazione ideologica in sregiato a qualsiasi norma costituzionale», sostiene il sindacato nazionale scuola della Cgil. In un comunicato di protesta è evidente che questa situazione deriva dalla gestione inaffidabile di un provveditore che, prima non ha saputo chiarire i fatti e stroncare sul nascere le diffamazioni costruite attorno all'inesistente parto mimato; poi, nello scontro che ne è scaturito, si è schierato dalla parte del più forte, cioè della parte di chi gestisce il potere politico, avallando tutta la strumentalizzazione politica della vicenda». Una giustizia amministrativa col paracchi, diretta a senso unico, infelicitata da pesanti ingerenze politiche, così il sindacato giudica l'operato del ministro della Pubblica Istruzione e del Provveditore di Milano.

Rapimento
 Polemica
 sul caso
 Fantazzini

BOLOGNA. Sul caso Fantazzini, il giovane rapito il 19 gennaio '86 e mai più tornato a casa, la polemica è rovente. Nell'ordinanza che rinvia a giudizio 11 persone per il rapimento, il giudice istruttore Giovanni Spinosa ha affermato che la Criminalpol bolognese ha sottovalutato informazioni relative al sequestro disponibili ancora prima che questo avvenisse. Tra queste, c'era il nome di Mario Caolino, una delle persone poi rinviate a giudizio. Alla Criminalpol dicono invece che la verità storica sul sequestro è negli atti processuali e la sua segretezza è tale che nemmeno le opinioni traslucite in un'ordinanza di rinvio a giudizio possono intaccarla. Da parte della Criminalpol traspare l'intenzione di querelare il magistrato. Il magistrato per parte sua conferma la presenza di intercettazioni telefoniche antecedenti al sequestro e l'importanza che queste rivestono nelle conclusioni dell'istruttoria.

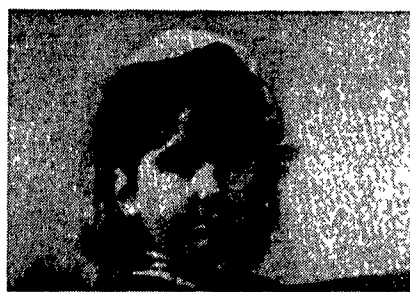
Allucinante delitto a Mondragone
 «Disturbato» durante le partite butta la nipotina di 4 anni da un palazzo in costruzione e la finisce a sprangate

Bimba uccisa

«Non mi faceva guardare la tv»

«Sì, ho ucciso io mia nipote perché mi disturbava mentre guardavo la tv». Un manovale di 26 anni, Mario Miraglia, ha confessato con lucida freddezza il suo atroce delitto. La vittima è una bambina di 4 anni, Anna De Rosa. Lo zio omicida l'ha scaraventata da un fabbricato in costruzione e poi l'ha finita a colpi di mattone e di spranga. Ai genitori aveva detto: «Passeggiavamo, poi l'ho persa di vista...».

DAL NOSTRO INVIATO
LUIGI VICINANZA
 MONDRAGONE (Caserta). Sul video scorrono le immagini dell'incontro Atalanta-Oli Creta. È da poco iniziato il secondo tempo - sono le 15,30 - e la squadra bergamasca è già in vantaggio di un gol. Si preannuncia un ricco mercato di eurocoppe. Mario Miraglia, un muratore di 26 anni, ha smesso da poco di pranzare nella casa dei suoceri. È co-



Anna De Rosa la bambina uccisa dallo zio a Mondragone (Caserta)

televisore e di andare a fare insieme una passeggiata fuori. È uno splendido pomeriggio autunnale. «Ti porto a vedere una bella casa che sto costruendo con le mie mani» le sussurra mentre salgono sulla sua Fiat Uno color amaranto. Arrivati in un cantiere edile e da passai dal mare, in una zona chiamata Levagnole, dove l'uomo ha lavorato come edile, salgono al primo piano di un fabbricato in costruzione. «Guarda le onde come sono grosse» dice lo zio. È più grande e sbalza dal balcone. La bambina si sfaccia al suolo, è agghiacciante. La finisce a colpi di mattone e poi ancora con una sbarra di ferro. Un crimine orrendo.

«Sì, sono stato io. Non la sopportavo più. Mai che si potesse vedere la tv in santa pace; il telecomando lo teneva sempre lei in mano. Tutti in casa la facevano vincere perché era la più piccola». Mario Miraglia ha confessato tutto d'un fiato, con gelido distacco, ai carabinieri di Mondragone. «Me ne vergogno. Ero accettato dalla polizia» ha aggiunto mentre un maresciallo gli faceva firmare il verbale. I militi lo avevano convocato ieri mattina in caserma per far luce sulla misteriosa scomparsa della bambina. Infatti Miraglia mercoledì pomeriggio era tornato a casa ed ai parenti aveva raccontato una storia strampalata: «Stavamo passeggiando nei campi quando Anna si è allontanata; l'ho persa di vista e non so dove sia andata a finire...». Era considerato in famiglia una persona tranquilla e quindi nessuno ha dubitato della sua versione. Più tardi è stato lo stesso Miraglia ad accompagnare il padre

della piccola, Giuseppe De Rosa, un macellaio di 36 anni, a far la denuncia di scomparsa presso i carabinieri. Poi, nella tarda serata, è partito indisturbato, a bordo di un camion carico di ortaggi, alla volta del mercato della capitale. Dunque, solo al suo ritorno da Roma ieri mattina è stato possibile risolvere il «giallo».

Nel corso della notte, infatti, grazie ad una telefonata anonima, i militi avevano recuperato il corpicino straziato della bimba. Ad un primo esame medico-legale sono da escludere atti di violenza sessuale. Alcuni testimoni inoltre hanno affermato di aver visto nei pressi del parco Simmesa, dove alla luce delle fotoelettriche è stato scoperto il cadavere, un auto colore amaranto.

Traffico d'armi e Bnl, i verdi chiedono audizione a Nesi



Riferendosi a recenti rivelazioni della stampa francese («Le Figaro» e «Le Point») secondo cui la Banca Nazionale del Lavoro avrebbe gestito un dispositivo bancario per coprire commesse di munizioni all'Iran, il gruppo dei deputati verdi ha chiesto l'audizione di Nerio Nesi, presidente della Bnl (nella foto), dinanzi alla commissione Esteri della Camera. Secondo l'on. Sergio Andreis, portavoce del gruppo, «dalla documentazione pubblicata in Francia emergebbe addirittura che la Bnl avrebbe versato in Svizzera provvigioni a diversi intermediari italiani e iraniani per oltre 100 milioni di franchi». Andreis ricorda la «necessità di far chiarezza sul ruolo delle aziende a partecipazione statale e degli istituti di credito di diritto pubblico nel traffico internazionale illecito di armamenti, per chiarire l'esistenza di eventuali fondi neri dei proventi del commercio d'armi».

Scoppio in un palazzo a Firenze

Poco dopo le 18 di ieri, in via Toscanini a Firenze, un'esplosione ha devastato tre palazzine, sventrando gli appartamenti dei piani inferiori e provocando sei feriti, per fortuna non gravi. Quarantadue delle 42 famiglie residenti nel complesso edilizio sono rimaste senza casa. La Procura della Repubblica di Firenze ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dello scoppio, dovuto probabilmente a una miscela di gas; nei giorni scorsi gli inquirenti si erano rivolti alla «Firentrinagas» per una verifica degli impianti centrali di riscaldamento, a causa di una sospetta fuga di metano.

Festeggia nozze d'oro in deltaplano

Nozze in deltaplano? Non c'è da stupirsi, si sono visti matrimoni ben altri, non solo tra i volanti, ma nel nostro caso le nozze sono d'oro, e la signora che ha deciso di festeggiare la ricorrenza ad alta quota ha 70 anni (oltre ad una salute di ferro). Norma Lucia, di San Vito di Cadore, ha volato per una trentina di minuti sulla Valle del Bolite e Cortina d'Ampezzo insieme al figlio di 33 anni, che possiede un deltaplano a motore. Dopo l'atterraggio (il marito l'ha visto prudentemente al suolo), attorniato dai figli e dal 2° nipote, ha pronunciato la sua frase storica: «Ci proverò ancora il prossimo inverno. Voglio vedere tutto imbiancato di neve, e sorvolare il gruppo del Peimò: è la montagna di casa, la mia montagna».

Presidiarono l'Ansaldo Inquisiti

Il presidio davanti all'Ansaldo di Milano, attuato dall'8 al 23 ottobre da militanti di Dp per impedire l'uscita dallo stabilimento di otto generatori di vapore destinati a due centrali nucleari iraniane, è oggetto d'una inchiesta giudiziaria avviata dal sostituto procuratore Ferdinando Pomarici. Hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie quattro lavoratori dell'Ansaldo, il segretario nazionale di Dp Rinaldo Ossola, il deputato Luigi Cipriani e i consiglieri regionali Modugno e Torri. I reati ipotizzati sono la violenza privata, la violazione di domicilio e la violazione di norme urbanistiche (Costruirono un muretto dinanzi all'uscita dello stabilimento).

Raddoppiati atti vandalici contro cabine Sip

In quattro anni, dall'83 all'86, gli interventi che la Sip ha dovuto effettuare per porre rimedio ad atti di vandalismo contro le cabine telefoniche pubbliche sono quasi raddoppiati: da 61.759 a 104.470. Raddoppiata anche la spesa da 4 miliardi 405 milioni a 8 miliardi 320 milioni. Gli impianti pubblici Sip sono in Italia 62.350. I nostri vandali glielo hanno fatto passare di tutti i colori: manomissione delle cornette, dei dischi e delle tastiere, furti di pezzi, furto dell'intero apparecchio. In qualche caso è sparita proprio tutta la cabina.

Cinque rinvii a giudizio per lo scandalo IACP a Lecce

Lecce. Nell'inchiesta era coinvolto anche l'ex sindaco, morto nei primi mesi di quest'anno. I rinvii a giudizio riguardano solo la prima vicenda, e in particolare la vedova e la sorella del sindaco, i costruttori Giuseppe Marzo e Luigi Esposito, il geometra dell'IACP Antonio Cillo. I costruttori sono imputati di corruzione, per aver versato tangenti finalizzate all'assegnazione di appalti.

VITTORIO RAGONE

Scoperto un turpe mercato di videocassette

Bambini violentati e fotografati
 Quattro arresti a Bologna

Bambini violentati e fotografati, un mercato bestiale, un «giro» in cui sono coinvolte chissà quante persone. Bologna è sconvolta da questa notizia che subito ha fatto il giro della città. Quattro persone sono già state arrestate e tra queste anche l'allenatore della Fortitudo, storica società di basket. Il professor Ernesto Caffo: «Purtroppo a Bologna la pedofilia è molto diffusa...». Le indagini continuano.

Corticella: sembra che il centro sportivo di questo quartiere sia stato scelto dai quattro arrestati per adescare i ragazzi. «Venivano qui questa estate, quasi tutti i giorni», dice un custode del centro sportivo Arcoveggio. «Erano tanto gentili che qualcuno li ha scambiati per educatori. E invece...». Dai ragazzi stessi è emerso un nome, quello di «Johnny», alto e robusto. Sono state fatte perquisizioni, ed in tre abitazioni (esclusa quella di Giovanni Bonifazi) sono uscite centinaia di fotografie e di videocassette pornografiche. «Roba da far vomitare», dice uno degli inquirenti.

Nel filmato appaiono sia ragazze e bambini bolognesi che bambini stranieri: il commercio deve essere fiorente, le immagini proibite appaiono anche in cataloghi che si possono ricevere in buste «senza alcuna indicazione».

A Torre del Greco
 Rapinate e picchiate tre ragazzine mentre studiavano in casa

NAPOLI. Tre ragazze di 13 anni sole in casa, intente a studiare, sono state le vittime di una rapina. Una delle tre ragazze, che era riuscita a liberarsi e stava per dare l'allarme, è stata svergolata da uno dei quattro rapinatori che poi l'hanno selvaggiamente picchiata assieme alle altre due amiche.

È accaduto ieri pomeriggio a Torre del Greco. Antonietta Fiore, 13 anni, terza media, che, orfana di entrambi i genitori, vive coi fratelli di 22 e 24 anni, quasi sempre assenti da casa per ragioni di lavoro, proprio per non restare sola invita molto spesso delle amiche a studiare a casa sua. Ieri pomeriggio con lei c'erano Mafalda De Palma e Raffaella Scognamiglio, sue coetanee e compagne di classe. Quattro giovani, evidentemente a conoscenza di questa abitudine, hanno fatto irruzione nell'appartamento e dopo aver legato e imballaggiato le ragazze hanno cominciato a rovistare in tutta la casa alla ricerca di preziosi e contante. Uno dei tre ostaggi, Mafalda De Palma, è riuscita a liberarsi e, piano piano, si è portata verso la porta di ingresso per uscire e dare l'allarme. Uno dei quattro banditi

l'ha, però, scorta e l'ha investita di calci e pugni, ha poi brandito un posacenere di cristallo e lo ha rotto. Con una scheggia le ha sfregiato la faccia ferendola con inaudita violenza anche ad un braccio. Davanti a questa scena le altre due ragazze hanno iniziato ad urlare. I rapinatori non hanno avuto pietà e le hanno picchiate selvaggiamente. Poi sono scappati. Mafalda De Palma è stata ricoverata in ospedale (dove i medici si sono riservati la prognosi per il sospetto di lesioni interne), mentre le due ragazze sono state interrogate al commissariato di P.s.

Gli agenti, mentre raccoglievano la deposizione delle due studentesse di scuola media, hanno effettuato una retata di 40 persone «sospette» e tra queste le due vittime ne hanno riconosciuto una senza alcun ombra di dubbio. Per uno strano caso di omomonia l'uomo indicato come uno dei quattro rapinatori si chiama Gennaro Fiore, ha 27 anni ed è un matritimo disoccupato. Secondo la polizia (che afferma che probabilmente alcuni dei rapinatori potrebbero essere del fottocidendente) fa un uso saltuario di droghe leggere. □ v.f.

Una denuncia della Lega ambiente sulla base di dati Enel
 C'è stata un'allarmante impennata della contaminazione radioattiva

«Mangiamo (e molto) cibo al cesio»

ROMA. Dati Enel sulla contaminazione radioattiva conseguente all'incidente di Cernobyl danno un aumento rilevante dell'attività del cesio 137 nel corpo umano. Le misure sono state effettuate nel periodo maggio '86-giugno '87 con il sistema di misura Wbc della centrale del Garigliano (ma non hanno nulla a che vedere con particolari situazioni relative alla centrale nucleare disattivata da quasi dieci anni).

Ma il documento dice di più: il valore massimo riscontrato su un lavoratore proveniente da Milano è risultato pari a 125 nanocurie, mentre il valore massimo per i lavoratori interni ed esterni alla centrale, sono cresciute esponenzialmente nel periodo preso in esame fino a raggiungere un valore circa trenta volte superiore a quello prima di Cernobyl. Questo si desume da un grafico allegato al documento Enel-Gar/Dec-06/75-1987 del luglio di quest'anno.

Giustizia Le regioni del Sì

Do, Psi, Psdi, Pri e Pli in dieci anni non hanno fatto le riforme di cui la giustizia italiana ha bisogno. Per questo il Paese è chiamato a votare su leggi che quasi tutti questi stessi partiti vogliono abrogare. Non solo,

ma adesso hanno perfino tagliato oltre 600 miliardi destinati alle riforme e già previsti dalla legge finanziaria dell'anno scorso. Il Sì dei comunisti

«Non vogliamo drogati»

«Non vogliamo né droga né drogati», «Droga e drogati, ci siamo stufati», «Montatone è un paese pulito, vogliamo che lo resti», «Aids, resta dove sei...». E' con cartelli e slogan di questo tipo che decine e decine di persone hanno partecipato ad una manifestazione a Montotone, piccolo paese in provincia di Ascoli Piceno. La ragione? Opporsi all'insediamento di una comunità per il recupero di tossicodipendenti che da sabato si è ufficialmente insediata con l'arrivo di quattro ospiti. Dunque, niente ospitalità, via tutti. Alla manifestazione c'erano anche molti ragazzi. Cosa mai gli avranno raccontato sul dramma della droga e dell'Aids?